



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

31 marzo 2025

Rassegna Stampa

31-03-2025

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA

31/03/2025

5

[Proteste al Marconi "Record di sorvoli, e le altre rotte?" = Marconi, sorvoli record un dossier dei comitati "E la rotta alternativa?"](#)

2

Marco Bettazzi

SANITA'

REPUBBLICA BOLOGNA

31/03/2025

5

["Io, disabile dimenticata in sala d'attesa, ho perso il volo "](#)

3

Giuseppe Baldessarro

Proteste al Marconi
“Record di sorvoli,
e le altre rotte?”

di BETTAZZI ➔ a pagina 5

Marconi, sorvoli record un dossier dei comitati “E la rotta alternativa?”

di MARCO BETTAZZI

Record di sorvoli giornalieri, record di sorvoli sulla città e un abbandono pressoché totale della rotta di decollo che consentirebbe di ridurre i disagi per i residenti. Sono alcuni dei punti principali del Dossier 2024 del Cocompaer, il comitato dei cittadini che si batte per una migliore convivenza con l'Aeroporto di Bologna e ha aggiornato il documento con i dati del secondo semestre dell'anno scorso. Confermando, e in qualche caso peggiorando, i problemi già segnalati.

A preparare il Dossier è Paolo Serra, che oltre a essere membro del comitato è stato a cavallo del 2000 anche vicepresidente del Marconi. Il primo dato che salta all'occhio è che il 2024, sottolinea il comitato, ha fatto segnare il record assoluto di movimenti totali medi giornalieri per l'Aeroporto, cioè de-

colli e atterraggi che avvengono ogni giorno: l'anno scorso si è infatti chiuso con una media di 227 movimenti giornalieri, compresi quelli verso Calderara, che supera il record precedente del 2019 (213), già pareggiato nel 2023. I sorvoli a bassa quota sulla città invece, quelli che impattano sui residenti, sono passati dal precedente record di 88 ai 93 del 2024, un 40% circa. Sempre il comitato calcola che il record di sempre si sarebbe raggiunto a giugno 2024, con 272 movimenti complessivi di cui 112 su Bologna, che poisono diventati 115 in settembre, con un livello di rumore aeroportuale «pericolosamente vicino ai limiti» imposti dalle norme che regolano il tema. «Inutile sottolineare per l'ennesima volta – commenta Serra – la ricaduta di questa situazione sul sistema nervoso di residenti, lavoratori, studenti di una zona abitata o usata da decine di migliaia di persone».

Altro argomento più volte denunciato dal comitato è il progressivo abbandono della rotta di decollo a sinistra dei laghetti del Rosa-

rio, la cosiddetta rotta 1, quella con la virata più stretta. «È indiscutibilmente la meno impattante – segnala Serra – per decenni ha garantito almeno un decollo ogni 4-5 ma è stata pressoché abbandonata per ragioni che sono rimaste sconosciute, concentrando una massa spropositata sulla rotta 3». Ovvero quella che sovrasta via Cristoforo Colombo e Corticella. La percentuale di decollo su rotta 1 è stata il 3% nel 2024, contro il 15-24% degli anni che vanno dal 2015 al 2021. Di pari passo, la rotta 3 su via Colombo è passata dal 18-21% del passato al 54% del 2024. «Speriamo che di questo – si chiede Serra – si occupino sia la Commissione Antirumore che la nuova Commissione di esperti annunciata dal Comune a novembre, che sta tardando un po' troppo a essere operativa». Stanno invece funzionando i limiti introdotti alla notte. «Di notte va abbastanza bene», riconosce Serra.

“Mai tanti atterraggi
e decolli come nel 2024
I voli a bassa quota sono
passati dagli 88 del 2023
ai 93 di quest'anno”



➔ In decollo dal Marconi



Peso: 1-1%, 5-32%

“Io, disabile dimenticata in sala d'attesa, ho perso il volo”

di **GIUSEPPE BALDESSARRO**

Per un'ora ha aspettato sulla sedia a rotelle della “Sala amica” dell'aeroporto Marconi, prima di essere accompagnata al check-in di Ryanair, dove ha scoperto che era ormai troppo tardi per prendere il volo che avrebbe dovuto riportarla a Cagliari.

Vittima del «grave disservizio», come lei stessa lo definisce, è Pamela Deiana, 51 anni, che ieri pomeriggio è rimasta bloccata nello scalo bolognese «perché non c'era un addetto disponibile» ad accompagnarla in sedia a rotelle al banco della compagnia aerea. La signora, invalida all'80% e con seri problemi di mobilità, era di ritorno da Rimini dove ha partecipato ad un evento dell'Uaar (l'Unione atei e agnostici razionalisti) di cui è referente. Ed è arrivata in aeroporto circa un'ora prima della partenza prevista per le 15 e 55. «È vero che viene consi-

gliato di arrivare 2 ore prima - ammette - ma viaggio da anni e un'ora prima è sempre stato sufficiente visto che seguiamo percorsi diversi rispetto agli altri passeggeri». Al Marconi è stata fatta accomodare in “Sala amica” dicendole che sarebbe arrivato «uno dei ragazzi». Dopo circa un'ora l'addetto l'ha effettivamente accompagnata al check-in, solo che aveva appena chiuso. Inutili le proteste. Così le è stato detto che avrebbe dovuto partire il giorno dopo (oggi per chi legge, ndr) pagandosi un nuovo biglietto e organizzandosi per la notte.

Da qui ulteriori rimozioni: se si sono concluse con la consegna del biglietto per le 8 di oggi, a spese della compagnia. Resta il fatto. «Stasera resterò in aeroporto perché nelle mie condizioni dovrei trovare un albergo e un taxi che, in ogni caso, dovrebbe riportarmi qui per le 6. Una spesa e un disagio che non sono disposta a sostenere». Ma c'è di più. Aggiunge infatti la signora: «Ho chiesto che mi fossero fornite delle medicine, visto che quelle che ho sono sufficienti soltanto fi-

no a sera. Ed è così che ho scoperto che in aeroporto non c'è un medico, ma solo due infermieri. Per ricevere le cure mediche avrei quindi dovuto accettare di essere accompagnata in ospedale con l'ambulanza, cosa che non ho fatto». Insomma, ulteriori disagi.

Detto questo, «la cosa più grave resta che ho perso l'aereo e per oltre un'ora non si è trovato un addetto che mi portasse al check-in, una cosa che francamente non mi era mai capitata, e le assicuro che di viaggi in giro per l'Italia, tra incontri, convegni e riunioni, ne faccio molti».



Peso:18%